

## Il Paese delle Scimmie: lo Stato più Importante dell’Africa Continentale per i Primati riceve il Blueprint per la Salvaguardia

Il nuovo piano realizzerebbe le “Priority Primate Areas” per proteggere le 27 specie di primati della Tanzania e gli habitat-chiave. Il primo archivio completo dei primati della Tanzania conferma lo stato di salute delle specie rare e classifica specie e siti al fine della loro conservazione.

**NEW YORK (16 luglio, 2013)** — Uno studio quinquennale condotto dalla Wildlife Conservation Society rinnova la speranza per la sopravvivenza di alcuni tra i primati più a rischio del mondo, attraverso una roadmap per la tutela delle 27 specie presenti in Tanzania – lo stato dell’Africa continentale che ospita la più ampia varietà di primati.

Lo studio combina il primo archivio in assoluto della Tanzania che comprende tutte le specie di primati e i loro habitat, con i criteri della IUCN Red List e altri fattori come minacce e rarità, classificando le 27 specie dalla più alla meno vulnerabile. Gli autori identificano, inoltre, una rete di “Priority Primate Areas”.

Gli autori del documento, in uscita su *Oryx*, sono Tim Davenport della Wildlife Conservation Society, Katarzyna Nowak del Udzungwa Elephant Project, e Andrew Perkin del Tanzania Forest Conservation Group.

Un terzo delle specie di primati della Tanzania non esiste in nessun altro posto del pianeta. Lo studio ha rivelato che la più *vulnerabile* è kipunji (*Rungwecebus kipunji*), scoperta dalla WCS nel 2003 sul Monte Rungwe e descritta dalla stessa WCS come genere totalmente nuovo nel 2006. Un'altra specie estremamente vulnerabile è il colobo rosso di Zanzibar (*Procolobus kirkii*), una specie di cui la WCS sta attualmente contando la popolazione. Le specie più comuni includono babbuini, colobi bianchi e neri e scimmie vervet.

Lo studio ha assegnato un punteggio per individuare le aree principali destinate alla salvaguardia. L’analisi ha individuato più di 60 aree importanti per i primati, inclusi parchi nazionali, riserve naturali, riserve forestali, aree di salvaguardia e, attualmente, paesaggi non protetti. Tuttavia l’adeguata protezione di solo nove siti, inclusi sei parchi nazionali (Kilimanjaro, Kitulo, Mahale, Saadani, Udzungwa and Jozani-Chwaka Bay), una riserva naturale (Kilombero) e due riserve forestali (Minziro and Mgambo), per un totale di 8,679 Km<sup>2</sup>, garantirebbe protezione alle 27 specie di primati della Tanzania.

Gli autori dicono che le Priority Primate Areas potrebbero essere replicate anche in altre nazioni ricche di fauna selvatica ma che stanno affrontando la pressione dovuta alla crescita della popolazione. Il principio è simile a quello delle “Important Bird Areas”, uno sforzo globale per identificare e preservare luoghi vitali per gli uccelli e la biodiversità. Infatti, le Priority Primate Areas della Tanzania sono spesso ricche di uccelli, il cui valore nella salvaguardia in generale è sottostimato.

“Crediamo che le Priority Primate Areas possano essere un valido strumento di conservazione in tutto il mondo, simile all’idea delle Important Birds Areas, che si è rivelata di successo” afferma il principale autore dello studio, Tim Davenport della WCS, “per una nazione in via di sviluppo e di importanza globale nell’ambito della salvaguardia come la Tanzania, stabilire le priorità è essenziale per la gestione della fauna selvatica.”

La Tanzania è ampiamente riconosciuta come il più importante stato dell' Africa continentale per la biodiversità e le sue specie uniche, e ospita le catene montuose più alte del continente, i laghi più profondi e le vaste aree dell' Eastern Afromontane e Albertine Rift, importanti a livello globale per la loro biodiversità.

Eppure, la Tanzania è al secondo posto nella classifica della deforestazione nell' Africa Sub-sahariana, nonostante gli investimenti nella salvaguardia e il vasto territorio dichiarato protetto.

“Questo studio ha implicazioni globali, poiché molte nazioni lottano per conciliare il proprio bisogno di sviluppo con la necessità di conservare e i bisogni della fauna selvatica,” afferma James Deutsch, Direttore Esecutivo della WCS per i Programmi in Africa. “Strumenti per l'individuazione delle priorità come questo sono la migliore occasione per nazioni in via di sviluppo per minimizzare la perdita di biodiversità.”

<http://www.wcs.org/press/press-releases/monkey-nation.aspx>